

**Nuoro.** Le richieste di Confindustria e dei sindaci di Barbagia e Ogliastra rilanciate in un convegno

# Montagna, serve la legge regionale

«Oltre al fondo del Governo dateci norme per le nostre zone interne»

«Alla Regione chiedo che faccia la sua parte, serve unità d'intenti per realizzare una legge che non è mai stata fatta», esordisce il sindaco di Arzana, Angelo Stochino. «Dobbiamo avere la nostra "legge sulla montagna", il governatore Solinas può essere quel soggetto aggregante per un obiettivo atteso da tutti i sardi». Si sono dati appuntamento a Nuoro, ieri sera. I sindaci delle zone interne vogliono reagire allo spopolamento e puntano il dito su Cagliari. «Chiedo che venga istituito in Regione un tavolo tecnico permanente sulle aree montane», afferma il presidente di Confindustria della Sardegna centrale, Giovanni Bitti: «La prossima manovra finanziaria del Governo prevede un fondo per la montagna di 100 milioni di euro per il 2022, 200 per il 2023: una grande opportunità per il rilancio di queste zone».

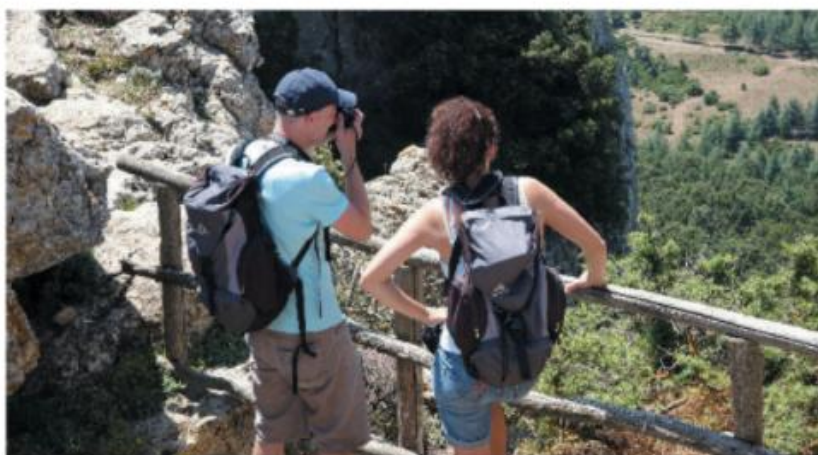
## Montagne di risorse

I primi cittadini hanno una voglia matta di reagire. Soprattutto, non hanno alcuna intenzione di subire passivamente il declino delle zone interne dell'Isola. Così, guardano con trepidazione alle ingenti opportunità legate al Pnrr e alla strategia nazionale.

E nel mirino finisce la nuova legge sulla montagna, al centro di un partecipato



●●●●  
**UNITI**  
Dall'alto Giovanni Bitti, Daniela Falconi, Salvatore Lai e Angelo Stochino; a destra turisti in Supramonte (g.l.)



convegno organizzato da Confindustria nella sede di piazza Veneto. «Come primo aspetto dobbiamo partire da una considerazione: i paesi montani non sono un peso», dichiara la riconfermata sindaca di Fonni, l'imprenditrice Daniela Falconi. «Anzi», aggiunge, «sono una grande risorsa per tutta la Sardegna. Spesso ci considerano solo una meta turistica, ma non è così. Siamo uno scrigno di risorse naturali, ambientali, energetiche. Quindi, la legge che andrà in Parlamento è una cornice, noi però dovremo essere capaci di disegnare un quadro ricco di contenuti per la valorizzazione dei nostri territori».

## Cambio di passo

Lo invocano gli imprenditori, desiderosi di dare il loro contributo per la ripartenza delle aree montane. Giovanni Bitti non ha dubbi: «La Regione deve manifestare la stessa attenzione dimostrata a livello nazionale sulle aree montane, innanzitutto. Il tavolo tecnico permanente che noi chiediamo deve essere quell'organismo capace di leggere i bisogni di questa fetta di territorio ed elaborare linee di intervento che ne invertano il declino, soprattutto demografico ed economico. Un organismo che funga anche da puntolo e stimolo per l'attività legislativa della Regione, che non ha mai adottato una

legge sulla montagna a differenza di tante altre Regioni».

## Istanze mirate

Il rilancio parte da una visione condivisa. «Da tempo chiediamo una fiscalità di vantaggio, la zona franca rurale», dice Falconi, «dobbiamo poi ridurre le sperequazioni tra zone montane e aree urbane. Penso alla scuola, alla sanità». Salvatore Lai, sindaco di Gavoi, aggiunge: «Per combattere lo spopolamento e ripartire abbiamo bisogno di nuove infrastrutture, più servizi». Bitti conclude: «Dobbiamo superare il divario digitale».

Gianfranco Locci  
RIPRODUZIONE RISERVATA